



# AGRISICILIA

*mensile del sistema agricolo e agroindustriale siciliano*

**speciale cereali**  
secondo appuntamento

 **attualità**

vendemmia, i primi dati  
Assoenologi sull'annata

 **fiere e convegni**

tabacco, un progetto per  
reintrodurre la coltivazione



Poste Italiane S.p.A. Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 conv.n.46 art.1 comma 1 Palermo



## 1° Symposium sul pomodoro

inaugurato il PalAgrisicilia: il primo centro congressi dedicato ai temi dell'agricoltura



## Orti comunitari: l'agricoltura torna protagonista a Lampedusa

l'attività svolta grazie al recente riconoscimento Unesco del sistema di allevamento della vite ad alberello

di

Silvia Cama\*, Fabio Ciconte\*,  
Tommaso La Mantia\*\*

\*Associazione Terra! Onlus, [silvia.cama@terraonlus.it](mailto:silvia.cama@terraonlus.it),  
[fabio.ciconte@terraonlus.it](mailto:fabio.ciconte@terraonlus.it)

\*\* Dipartimento SAF, Università degli Studi di Palermo

Il ruolo che riveste, o che potrebbe rivestire, l'agricoltura nelle piccole isole è un tema di notevole importanza se pensiamo alla fragilità di questi agroecosistemi e ai tanti valori ad essi connessi: la conservazione di specie e varietà selezionate nei secoli in conte-

sti ambientali estremi, la conservazione della cultura materiale, l'effetto positivo sulla biodiversità "selvatica" cioè delle piante e animali ad essa legati, i valori paesaggistici.

Già qualche anno fa, in un articolo pubblicato su Agrisicilia (si veda Agrisicilia n. 1/2012) a firma di Tommaso La Mantia e Francesco Sottile dell'Università di Palermo e Riccardo Valentini dell'Università della Tuscia, "**Piccole isole, l'agricoltura che fa bene all'ambiente, da Lampedusa a Lipari**", veniva messo in risalto il ruolo che l'a-



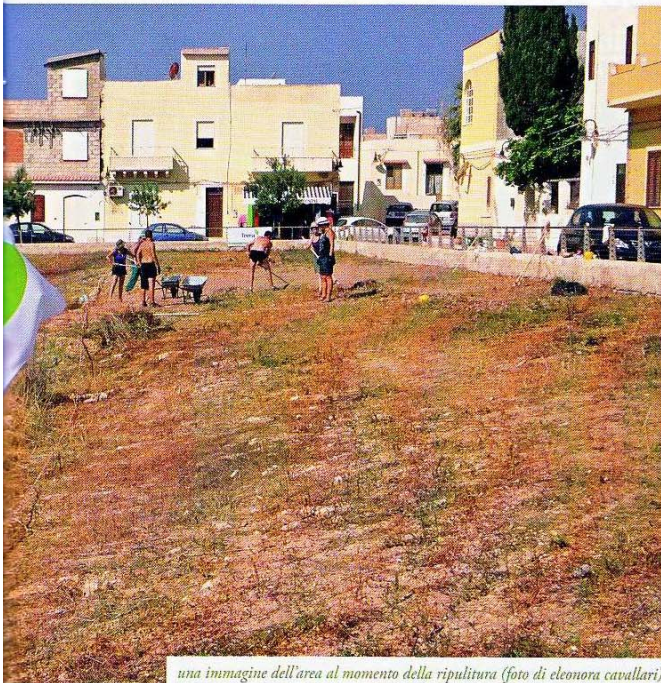
gricoltura ha svolto e svolge tuttora in alcune piccole isole. Naturalmente la funzione dell'agricoltura è evidente in realtà come Pantelleria dove, complice il recente riconoscimento da parte dell'Unesco del sistema di allevamento della vite ad alberello, l'agricoltura torna al centro dell'attenzione.

In altre piccole isole come Lampedusa, alcune delle Eolie e delle Egadi, l'agricoltura appare invece misconosciuta, come se non potesse più avere un ruolo né per le economie locali né per l'ambiente. Eppure, se pensiamo, ad esempio a Lampedusa, l'agricoltura ha rivestito un ruolo centrale fino a pochi decenni fa e continua comunque a rivestirlo.

Per questo oggi qualsiasi iniziativa che serva a conservare i valori anzidetti va accolto con entusiasmo e sostenuta. Quello che con intelligenza hanno fatto in perfetta sinergia il Comune di Lam-



il momento festoso dell'assegnazione (foto antonino meli)



una immagine dell'area al momento della ripulitura (foto di eleonora cavallari)

pedusa e la Soprintendenza di Agrigento che su proposta dell'associazione Terra! Onlus assieme al Circolo "Esther Ada" Legambiente e all'Università di Palermo, hanno avviato l'iniziativa "P'Orto di Lampedusa", un progetto di orti comunitari sostenuto dalla fondazione Allianz Umana-Mente. Gli orti comunitari si affacciano su Piazza Brignone, a un passo dalla zona pedonale del centro abitato di Lampedusa. Le particelle realizzate sono state assegnate agli ospiti del Centro diurno di Lampedusa (struttura semiresidenziale per soggetti con disabilità psichica, appartenente al Modulo Dipartimentale 1 del Dipartimento di Salute Mentale, Dipendenze Patologiche e Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Asp di Palermo che ha sostenuto fortemente l'iniziativa) e agli isolani che ne hanno fatto richiesta.

Il progetto, nella sua complessità, ha iniziato a muovere i primi passi più di un anno fa con una campagna e una festa di raccolta fondi nel suggestivo contesto dei Fori Imperiali a Roma. Da marzo 2014 sono stati organizzati laboratori di sensibilizzazione nelle scuole elementari e superiori di Lampedusa e presso il Centro diurno, sono iniziate le azioni di individuazione dell'area di progetto e la ricerca di sostenitori economici che lo rendessero sostenibile nel tempo trovati poi in Allianz Umana-Mente. Il progetto, infatti ha previsto una serie di costi iniziali ancora in parte da sostenere per dotare gli orti di alcune "infrastrutture" minime

come l'impianto di irrigazione, etc.

Ad agosto scorso, il Terra!camp, un campo di lavoro organizzato da Terra!Onlus sull'isola, ha visto la partecipazione di 25 persone provenienti da diverse parti d'Italia che, assieme agli operatori di Legambiente, hanno sostenuto il progetto sviluppando diverse azioni pratiche propedeutiche all'inizio del progetto (pulizia dell'area, spietramento, suddivisione dei lotti, etc.). A settembre è stato quindi possibile procedere con l'assegnazione delle particelle a Pietro, Giuseppe, Silvana, Antonino, Girolamo, Suad, gli ospiti del Centro diurno e tra gli altri a un gruppo di mamme.

In un contesto in cui l'agricoltura sembra destinata a scomparire, un progetto di orti comunitari può avere un ruolo centrale, funzionare cioè da innesco per rilanciare l'agricoltura locale, per ripensarla coniugando tradizione con tecniche innovative. Gli orti potranno diventare quindi uno stimolo sia dal punto di vista sociale che ambientale, posti in un contesto così centrale saranno una "piazza verde" dove potrà essere naturale riparlare di piantumazione, di stagioni, di verdure coltivate e varietà antiche, riattivando quel senso di appartenenza alla terra che in altri contesti della penisola sta avendo un ruolo straordinario per riavvicinare i giovani all'agricoltura. E avranno un ruolo sperimentale dove poter valorizzare specie e varietà autoctone.

Il progetto vuole quindi valorizzare l'agricoltura non solamente come mezzo



la cerimonia della consegna, in primo piano la sovrintendente caterina greco e il sindaco di lampedusa giulio nicolini



*L'area con la suddivisione degli orti. in primo piano la cupola geodetica (foto di eleonora cavallari)*

per l'autoproduzione e la consapevolezza alimentare ma anche come catalizzatrice di cultura e valorizzazione dell'identità isolana. Da questo punto di vista sarà centrale il ruolo degli "ultimi" contadini dell'isola per tramandare tecniche e saperi agricoli e recuperare le preziose sementi di cui sono custodi, questi orti sono il luogo dove farli incontrare con gli ortisti - fatto già avvenuto in alcuni incontri preparatori - gli orti diventano quindi un luogo di relazione e interazione, una piazza verde appunto.

Piazza verde che sorge su un terreno archeologico dove sono conservati i ruderi di una villa romana, gli orti(sti) funzioneranno quindi come presidio di questo patrimonio. Si attiveranno inoltre alcune pratiche che daranno beneficio non solo agli ortisti coinvolti ma anche all'intera comunità isolana. In particolare, oltre agli orti, verranno realizzati semenzai per il recupero di specie autoctone, compostiere comunitarie

per la raccolta e smaltimento di rifiuti organici e verrà organizzato un mercatino dei prodotti agricoli stagionali. L'agricoltura quindi come centro di aggregazione e interazione si riappropria di un ruolo che ha sempre avuto, la separazione città campagna è, infatti, un fatto recente e nefasto si pensi al ruolo che possono svolgere i residui organici in una nuova felice integrazione. In particolare il semenzaio rappresenta l'occasione pratica di costituire un legame tra passato e presente per propagare varietà ormai in possesso di pochissimi agricoltori o presenti solamente nelle banche di germoplasma; una delle particelle sarà dedicata alla sperimentazione ad es. di differenti modi di mantenimento della fertilità (sovesci, pacciamatura) in collaborazione con il Dipartimento Saf dell'Università di Palermo. Un altro aspetto centrale è quello di realizzare una piattaforma sperimentale di dispositivi open source a basso costo e di facile riproducibilità, per sviluppare

sistemi agricoli a basso consumo idrico. Ne è un esempio la struttura geodetica a nodo reciproco autocostruita lo scorso agosto, la prima di tre che caratterizzeranno l'area di progetto abbinata a un raccoglitore di rugiada. La struttura, oltre a costituire appoggio per colture rampicanti, funziona come supporto a teli impermeabili utili alla raccolta dell'acqua di condensa e a quella piovana che viene indirizzata all'interno del raccoglitore di rugiada costituito da uno piccolo fossato circolare riempito di ramaglie utili a trattenere l'umidità. Se gli orti avranno un ruolo di scintilla per rilanciare l'agricoltura sull'isola lo scopriremo tra qualche anno, al momento i primi frutti sono stati raccolti: gli ospiti del centro diurno coltivano degli orti e socializzano con gli altri non sono più un corpo estraneo nell'Isola! Adesso è importante sostenere questi progetti ([www.terraonlus.it](http://www.terraonlus.it)) e lavorare facendo di tutto perché Lampedusa possa tornare a essere terra di agricoltura